



# *Adorazione Eucaristica*

## *L'Eucaristia e la fragilità*

a cura Don Giordano Trapasso\*

**Introduzione:** Ogni anno in occasione della memoria della beata Vergine Maria di Lourdes la Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Malato. L'invito è non solo a continuare nella storia la particolare premura di Gesù verso i malati, ma è di sostare davanti alla realtà della fragilità che ci costituisce. L'eucaristia è il memoriale della Pasqua di Gesù Cristo, in cui il Figlio di Dio, che facendosi uomo, si è rivestito della fragilità della nostra carne, trasfigura la sua carne mortale nell'offerta d'amore che fa di sé al Padre, che lo innalza alla gloria della risurrezione. La forza dell'amore di Dio in Cristo Gesù rende salvifico anche il dolore e trasforma la morte in nascita al cielo.

### **Invitatorio**

**Rit.: In te Signore mi sono rifugiato, mai sarò deluso.**

Per la tua giustizia liberami e difendimi, tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile, hai deciso di darmi salvezza:

davvero mia rupe e mia salvezza tu sei. **Rit.**

Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio, dal pugno dell'uomo violento e perverso.

Sei Tu, Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. **Rit.**

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei Tu il mio sostegno:

a Te la mia lode senza fine.

Per molti ero un prodigio, ma eri Tu il mio rifugio sicuro. **Rit.**

Della tua lode è piena la mia bocca: tutto il giorno canto il tuo splendore.

Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando declinano le mie forze. **Rit.**

Contro di me parlano i miei nemici, coloro che mi spiano congiurano insieme e dicono:

“Dio lo ha abbandonato, inseguite lo, prendetelo: nessuno lo libera!” **Rit.**

O Dio, da me non stare lontano: Dio mio, vieni presto in mio aiuto. Siano svergognati e annientati quanti mi accusano, siano coperti di insulti e di infamia quanti cercano la mia rovina. **Rit.**





Io, invece, continuo a sperare;  
moltiplicherò le tue lodi.

La mia bocca racconterà la tua giustizia, ogni giorno la tua salvezza, che io non so misurare. **Rit.**

Verrò a cantare le imprese del Signore Dio: farò memoria della tua giustizia, di Te solo.

Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito, e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi, o Dio, non abbandonarmi, fino a che io annunci la tua potenza, a tutte le generazioni le tue imprese. La tua giustizia, o Dio, è alta come il cielo.

Tu hai fatto grandi cose: chi è come Te, o Dio? **Rit.**

## Canto

### Esposizione Eucaristica

#### Invocazione allo Spirito Santo

O Gesù, noi siamo tuoi fratelli, che soffrono nel corpo, che è stato redento da Te.

Ma il nostro spirito chiama Te, o Dio, e invoca il tuo Spirito: oh, mandaci lo Spirito Santo, che aumenti il nostro amore.

Manda il tuo Santo Spirito, che è amore, a guarire le nostre ferite.

Desideriamo imparare da Te, o Gesù, a vivere per gli altri e a donare tutta la nostra vita e tutto ciò che abbiamo.

O Gesù, manda a noi il tuo Spirito, che all'inizio della creazione si librava sulle acque; e dalle acque è uscita la vita!

Oh, la vita nasce dentro il nostro cuore mediante lo Spirito, quella vita che Tu hai vissuto, o Gesù, e che hai donato

Oh, donaci il tuo Spirito che è vita. O Gesù, donaci e mandaci lo Spirito per liberarci dalla paura davanti alla tua vita.

Non abbandonarci nella prova, liberaci dallo spirito del male, riempiaci dello Spirito di obbedienza e di umiltà che ha guidato Maria tua madre.

## **Meditazione silenziosa**

*Canone: Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende (2v)*

## **Proclamazione del Vangelo**

(Mc 2,1-12)

*«Dopo alcuni giorni Gesù entrò di nuovo a Cafarnaon. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone, da non esserci più posto neanche davanti alla porta, ed egli annunciava loro la parola. Si*



*recarono da lui con un paralitico portato da quattro persone. Non potendo però portaglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati".*

*Erano là seduti alcuni scribi che pensavano in cuor loro: "Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?" Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: "Perché pensate così nei vostri cuori? Che cosa è più facile; dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua". Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti e tutti si meravigliarono e lodavano Dio dicendo: "Non abbiamo mai visto nulla di simile!" ».*

## **Meditazione silenziosa**

## Riflessione:

Signore Gesù, siamo qui davanti a Te come le quattro persone del Vangelo, per portarti dinanzi i malati, gli infermi e i paralitici che conosciamo, con la forza della nostra preghiera. Per tutti i malati e i sofferenti anche noi desideriamo, come la folla di quel giorno, che tu li guarisca. Anche noi, come fece Pietro quando sei andato a casa sua, o come fece il centurione inviandoti i suoi ambasciatori, ti parliamo dei cari malati che portiamo nel cuore perché tu ponga fine alla loro sofferenza fisica. Ma tu ci doni anche più di quanto riusciamo a chiedere e a sperare, ci annunci che c'è una guarigione ben più importante, che è la guarigione del cuore e la sua liberazione dal peccato. Liberaci dal peccato, liberaci dallo spirito del male, che ci spinge a separarci da Te nel momento della prova, che ci induce a ribellarci alla croce, che vuole farci fuggire di fronte alla sofferenza nostra e dei nostri cari, che insinua il dubbio sulla tua Provvidenza, che non ci vuole permettere di accettarci e amarci così come siamo, che ci spinge a rifiutare la nostra fragilità. “Alzati, cammina”, - ci dici oggi: Ti amo e ti ho scelto così come sei, ti affido una missione





ben conoscendo la tua fragilità, ti mando e vedrai che quando sarai debole, allora ti renderò forte e per la tua debolezza potrà agire la potenza del mio amore. Alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua hai detto a quel paralitico -. La barella lo accompagnerà sempre, anche se è guarito essa rimarrà per lui memoriale della sua fragilità e

della potenza dell'amore di Dio che lo ha liberato. Aiutaci ad accettare la nostra fragilità; che essa sia un costante tuo monito a rimanere tuoi umili servi, incapaci di salvare e di vivere senza di Te, che essa sia un costante memoriale del tuo amore per noi, dei prodigi che grazie alla nostra debolezza hai potuto compiere per noi e per la salvezza delle persone che ci hai affidate e che hai posto nella nostra esistenza.

La tua Chiesa, Signore Gesù, continui sempre a onorare le membra più deboli e malate, continui a visitare e sostenere i malati e indichi sempre a questa società che loro sono preziosi anche più di chi è sano e di chi può produrre; che in mezzo a noi sono una tua speciale presenza.

Sostieni i medici, gli infermieri, tutti coloro che si prodigano per i sofferenti, in particolare per i malati giunti ormai alla conclusione di questa esistenza terrena, perché riconoscano e aiutino a riconoscere

l'immensa dignità della persona in ogni situazione di vita. Tu ti sei fatto carne, ti sei rivestito di un corpo fragile, vulnerabile, esposto come il nostro ad ogni forma di sofferenza: con la forza dello Spirito aiutaci ad offrire i nostri corpi come un sacrificio spirituale a te gradito.

## Silenzio

**Canone:** *Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende (2v)*

*“Il suo avvenire mi faceva tremare, il punto nero per me erano dai 15 ai 18 anni. Una sera volli sapere da lei cosa avrebbe pensato a quell'età e le dissi: quando ti ammalasti, tutti i professori furono concordi nel dire: o tagliare la gamba o lasciarla morire! Immagina quello che soffrimmo! Ma tu dimmi: che cosa dovevamo fare? Antonietta rispose indifferente: farmi tagliare la gamba. Ma quando sarai grande e sarai una signorina non dirai mai: era meglio che mi aveste lasciato morire? No, mamma, non lo dirò mai! Come potevi lasciarmi morire? Ne provai un grande conforto e domandai ancora: quando ti tagliarono la gamba, soffristi molto? Il viso della piccola si trasformò, e rispose: mamma mia, non te lo puoi immaginare; mi doleva tutto, tutto! Per cambiare, risposi: sai, anche per i professori è una pena fare queste operazioni; la sister della camera operatoria mi disse che il prof. Margarucci, dopo averti operato, gettò via i ferri e disse: me ne vado;*



*oggi non faccio altro; e la sister concludeva: si vedeva che soffriva. Non ricordo, ma credo qualche sera dopo, mentre pregava, si inginocchiò sul lettino, come faceva per qualche preghiera più fervorosa (con una gamba sola non poteva reggersi molto tempo) e disse: diciamo un'Ave Maria per il prof. Margarucci, che mi ha tagliato la gamba per salvarmi la vita"*

*(MEO M., Nennolina: una mistica di sei anni. Diario della mamma, Ave, Roma 2007, 175-176).*

## Silenzio

*Canone: Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende (2v)*

## Preghiera comunitaria

Uniti ai nostri fratelli di fede, invochiamo il Signore che ha stretto con il suo popolo un patto di eterna alleanza.

**Preghiamo insieme e diciamo:** *Proteggi, Signore, la tua famiglia.*

-Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua eredità, **preghiamo.**

-Raccogli nell'unità coloro che si gloriano del nome cristiano, perché il mondo creda in Colui che hai inviato, Gesù Cristo nostro Signore, **preghiamo.**

-Benedici i nostri familiari, amici e conoscenti, diffondi fra di essi il profumo della carità di Cristo, **preghiamo.**

-Mostra ai sofferenti e agli agonizzanti la luce del tuo amore, i loro occhi si aprano alla luce della tua gloria, **preghiamo.**

-Aiutaci ad accettare le nostre fragilità perché la potenza del tuo amore si manifesti in esse, **preghiamo.**

-Aiuta la nostra società a riconoscere la dignità della vita dall'inizio fino agli ultimi istanti, **preghiamo.**

-Sii misericordioso verso i nostri fratelli defunti, ammettiti a godere la beata pace del Paradiso, **preghiamo.**

## **Padre Nostro...**

**Preghiamo:** Accogli, o Dio, le nostre preghiere, e donaci notte e giorno la tua protezione, perché nelle vicende della vita siamo sorretti dalla forza immutabile del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

**Tutti: Amen.**

## **Canto**

*A questo punto o si ripone l'Eucaristia con un canto adatto oppure se c'è la presenza di un sacerdote o di un diacono si può dare la Benedizione eucaristica seguendo il "rito dell'esposizione e della benedizione" (cfr Rito della comunione fuori della Messa e culto eucaristico, pp. 82-85)*

**\*Direttore dell'Istituto Superiore  
di Scienze Religiose - Fermo**